Informati
Cronaca, inchieste, approfondimenti e reportage dal territorio
28/02/2012

ECONOMIA

Spedire un pezzo di marmo a Verona costa quasi il doppio che spedirlo dal capoluogo scaligero in Cina

Confindustria Sardegna Centrale, CGIL, CISL e UIL uniti per la continuità territoriale delle merci. Un provvedimento atteso da decenni e mai attuato

PROVINCIA & TERRITORIO,

Le difficoltà economiche della Sardegna da sempre penalizzate dalla sua insularità è un problema che deve essere risolto al più presto. Diversamente la regione più lontana dal continente italico continuerà la sua deriva e continuerà a perdere competitività nei mercati di ogni settore. A ciò si aggiunga il sempre discusso caro carburanti che, per quanto riguarda il gasolio usato per l'autotrazione, nel 2012, è aumentato del 34% in meno di due anni. In provincia di Nuoro ed Ogliastra si stima che circolino da e per la penisola oltre 50 mila container ed autotreni. I settori economici maggiormente penalizzati dall'assenza della continuità territoriale sono i gangli dell'economia locale: l'estrattivo, la chimica e l'agroalimentare.

ORANI, OROSEI E OTTANA PRODUCONO PENALIZZATI DALL'INSULARITÀ

Il settore estrattivo ha bisogno di abbattere i costi del trasporto che riguardano in particolare la produzione dei feldspati e del talco ad Orani (che hanno un costo di trasporto doppio rispetto a quello di produzione) e del marmo del distretto di Orosei, che movimenta oltre 555.000 tonnellate all'anno di marmo ed esporta l'85% del prodotto. In questo caso si arriva all'assurdo di un costo di trasporto da Orosei a Verona che è quasi doppio rispetto al costo di trasporto dal capoluogo scaligero fino alla Cina. Ad Ottana la produzione di PET della Ottana Polimeri movimenta verso i porti sardi oltre 6.500 container per circa 200.000 tonnellate di prodotto, e l'incidenza del costo di trasporto è particolarmente elevata rispetto a siti produttivi di altre aree continentali. **Oggi trasportare una tonnellata di prodotto finito da Ottana in Svizzera costa il doppio rispetto allo stesso trasporto fatto dai maggiori porti della Cina o della Thailandia.** Confindustria Sardegna Centrale e CGIL CISL E UIL, rivolgono dunque un appello alla Giunta e a tutte le forze politiche del Consiglio regionale, affinché sia adottato un adeguato provvedimento sulla continuità territoriale delle merci a condizione tuttavia che le risorse non vengano sottratte al trasporto pubblico e alla mobilità interna dei cittadini residenti nell'isola che semmai dovrà essere potenziato.